

PIEDICASTELLO

Il presidente chiede chiarezza sui costi di stabilizzazione

LORENZO BASSO

«Non diamo per scontato l'abbattimento delle ciminiere di Piedicastello, che per molti abitanti della zona e del centro rappresentano un reperto industriale che racconta il passato della nostra città».

A dirlo è stato il presidente della circoscrizione Claudio Geat, intervenuto nei giorni scorsi a proposito di una questione più volte affrontata dall'amministrazione comunale, che pare dividere sia la maggioranza consiliare, sia la popolazione. Oggetto del contendere, la spesa per un intervento di stabilizzazione delle due ciminiere presenti sul terreno su cui sorgeva lo stabilimento di Italcementi. Si tratta di due camini, dell'altezza di 64 metri, rimasti in piedi dopo l'abbattimento dello stabilimento produttivo, avvenuta cinque anni fa. Nelle passate settimane, un soprall-

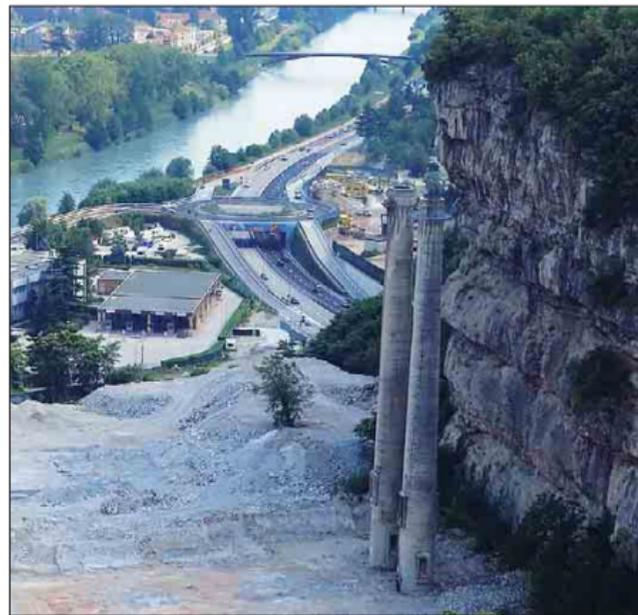
luogo tecnico aveva evidenziato dei problemi di carattere strutturale, che avrebbero richiesto un intervento del costo stimato variabile tra 400mila ed il milione di euro. Considerato lo scenario peggiore, l'amministrazione aveva anche ventilato l'ipotesi dell'abbattimento, rilevando come il costo di mantenimento delle strutture, ad oggi tutelate dal piano regolatore cittadino quali elementi di archeologia industriale, fosse più alto di quanto preventivato.

«Inizialmente si era parlato di un costo di sistemazione e consolidamenti pari a circa centomila euro, ora invece, senza che sia stata data alcuna apparente spiegazione, la spesa si moltiplica per dieci», ha detto al riguardo Geat, precisando come tuttavia non vi sia alcuna posizione formale da parte del consiglio di zona sull'argomento. «Non vorrei - ha quindi aggiunto - che venissero considerate per-

se prima ancora di capire esattamente di quale intervento necessitino e quale sia il costo effettivo richiesto. Valutiamo bene, perché a più di un cittadino piacerebbe tenere i due camini come reperto industriale e testimonianza del passato».

La questione è riemersa in relazione alla richiesta presentata dai consiglieri della Lega Nord per la realizzazione di un parco pubblico nell'area, un documento che non è stato approvato dal consiglio in considerazione della mancanza di un piano preciso per un'urbanizzazione della vasta superficie a Ovest dell'abitato. «Per il momento le ciminiere non rappresentano un reale problema - ha aggiunto Geat - in quanto la loro stabilizzazione potrebbe essere inserita nei progetti futuri. Quello che a noi davvero interessa è che l'amministrazione inizi a elaborare un piano dettagliato e preciso di cosa vuole realizzare in quella zona».

«Ciminiera, reperto da salvare»



Le due ciminiere rimaste, testimonianza del passato industriale